

formazione e la condivisione delle esperienze innovative nell'ambito della logistica (es. Master inter-adriatico su *safety and security*).

d) **Progetti di cooperazione con i porti dell'Adriatico su applicazioni ICT e sviluppo della logistica.**

▪ **ADRIATIC PORT COMMUNITY – APC**

*Contributo richiesto: 1.030.000 €*

Fornire una completa interoperabilità nello scambio dati e informazioni tra i porti dell'Adriatico – Ionio, integrando in un'unica rete tutti i porti dell'Adriatico-Ionio e consentendo la creazione di connessioni tra tutti i soggetti della catena logistica portuale per lo scambio di informazioni e documenti;

▪ **CLUSTERING ADRIATIC LOGISTICS**

*Contributo richiesto: 200.000 €*

Creazione del modello del Cluster logistico intermodale adriatico contribuendo così alla realizzazione della Zona di Libero Scambio Euro-mediterranea prevista nel 2010.

**I. - Sviluppo di partenariati e diffusione delle informazioni sui finanziamenti**

Durante l'anno 2009 l'Area COM ha riposto particolare impegno nel costruire i necessari rapporti di partenariato con enti e istituzioni diversi a seconda delle diverse esigenze di finanziamento dell'Ente, al fine di ottimizzare le informazioni e le collaborazioni. La costruzione di partenariati, in generale, è consistita in:

- partecipazione diretta ad iniziative di promozione e/o presentazione dei programmi organizzati a livello internazionale, nazionale e regionale;
- incontri diretti con i competenti uffici regionali e comunitari per la presentazione ed illustrazione e l'interlocuzione necessaria all'ottimizzazione delle proposte progettuali;

- conoscenze dirette dei rappresentanti di enti partecipanti agli incontri per lo sviluppo di rapporti finalizzati all'individuazione delle tematiche di reciproco interesse;
- studio ed approfondimento delle regole (regolamenti comunitari, leggi regionali, bandi etc..) che sono la base giuridica della formalizzazione dell'inoltro dei progetti;
- consolidamento e sviluppo dei rapporti interni con le direzioni di APV per la necessaria interlocuzione sui contenuti tecnici e amministrativi dei progetti.

Diffusione delle informazioni riguardanti la possibilità di ottenere finanziamenti offerti dai programmi comunitari, nazionali e regionali sia per APV che per le imprese operanti nel porto di Venezia tramite comunicazioni via mail, note informative pubblicate sul sito del porto, emanazioni di comunicazioni specifiche, nonché tramite l'organizzazione di eventi e/o workshop tematici.

## AREA CONTROLLO DI GESTIONE E QUALITA'

Con la modifica alla pianta organica dell'Autorità Portuale di Venezia del luglio 2009 sono state riviste le funzioni di competenza dell'Area come di seguito:

1. Gestione del Sistema di Qualità ISO 9001, sia relativamente alle fasi operative, sia per quanto concerne la fase progettuale e migliorativa;
2. Diffusione e monitoraggio sull'implementazione dei principi del Total Quality Management  
in tutto l'Ente, anche attraverso il monitoraggio del costante rispetto delle norme operative e gestionali del Sistema ISO 9001;
3. Cura del sistema di controllo di gestione, imperniato su key indicators che misurano l'efficacia e l'efficienza dell'Ente, supportati da una logica di budgeting nell'utilizzo delle risorse.

Nel corso del 2009 si è concluso il primo **audit di verifica da parte dell'organismo** di certificazione dopo il riconoscimento della certificazione nel 2008 secondo la norma UNI EN ISO 9001. L'audit è stato condotto da due auditor esterni. Tale audit ha fatto emergere che il Sistema Gestione Qualità dell'Autorità "appare nettamente consolidato rispetto alla prima certificazione". Il consolidamento riscontrato ha permesso di introdurre **metodologie aziendali** per:

1. l'inquadramento delle attività dell'Ente per processi e la loro rappresentazione delle attività tramite flow chart utilizzabile ai fini della razionalizzazione, ottimizzazione ed informatizzazione dei processi;
2. sviluppare le prime misurazioni dei processi attraverso degli indicatori quali strumenti di controllo e monitoraggio dell'attività;
3. l'implementazione dell'analisi delle Risorse Umane;
4. la diffusione del concetto di aspettative dell'utenza;

5. la valutazione fornitori della Direzione Tecnica;
6. l'istituzione dei Facilitatori quali soggetti operativi della revisione organizzativa;
7. l'introduzione di logiche di *team work* che permettono di valorizzare le conoscenze e la multidisciplinarietà nella realizzazione di obiettivi.

L'Autorità Portuale di Venezia ha perfezionato il percorso di formazione a sei dipendenti individuati per il ruolo di **Facilitatori di Direzione**. Tale percorso è stato diviso in due parti. La prima di introduzione ai concetti sul TQM e sull'individuazione e analisi dei processi. La seconda è stata quella di ottenere l'attestato di valutatori interno di SGQ con superamento di un esame finale.

I facilitatori, nell'ambito delle proprie mansioni, avranno il compito di supportare l'Area Controllo di Gestione e Qualità nelle attività finalizzate a garantire l'efficacia del SGQ, elaborare e diffondere metodologie di miglioramento dei processi di lavoro. In particolare si occuperanno di:

- implementare le tecniche e strumenti per la qualità e per l'analisi ed il miglioramento dei processi;
- fornire un supporto interno sulle tematiche di Total Quality Management;
- collaborare nell'analisi delle cause per eventuali "Non Conformità";
- partecipare agli audit.

Nel corso del 2009 è stata rivista la "**Politica della Qualità**" denominata "Il Porto Possibile". Tale documento rappresenta i principi generali a cui si ispira la sua azione e gli impegni nell'ambito operativo. Al suo interno sono inoltre definiti la *Mission* dell'Ente, come intende tradurre la sua *Vision* e su quali risorse punta per concretizzarla.

Durante i primi audit era emersa la necessità di **automatizzare alcuni flussi informativi** tra l'Area Ragioneria e l'Area Concessioni Demaniali attraverso il gestionale di contabilità finanziaria e quello in uso per il demanio. In particolare, si sta provvedendo ad automatizzare l'inserimento della richiesta di fatturazione, caricando i dati già inseriti nelle

mail standardizzate di richiesta, e di ritorno sia della fattura in formato pdf e dei dati di registrazione dei pagamenti.

A seguito delle analisi condotte sui processi inerenti all'emissione dei titoli d'accesso in porto e all'iscrizione nei registri è partito un processo di **ri-ingegnerizzazione** interno che si concluderà nell'anno 2010 con il rilevamento della soddisfazione dell'utenza. Tale percorso ha come obiettivo quello della semplificazione per gli utenti nell'ottenere le autorizzazioni per operare in Porto e i necessari titoli d'accesso. Tale processo permetterà: una riduzione dell'attività di front office per la società che produce i badge (permettendo di liberare risorse per garantire un maggior apertura dell'ufficio), una riduzione dei passaggi amministrativi interni/esterni e un maggior coordinamento tra aree e altre Pubbliche Amministrazioni. Tale processo ha richiesto il coinvolgimento delle Aree di riferimento (Sicurezza, Vigilanza e Controllo e Lavoro Portuale) ed il supporto dell'Area Ragioneria.

È stata condotta una analisi con delle proposte migliorative in fase di valutazione delle **decretazioni di impegno** finalizzate a attribuire la competenza ai direttori per principio generale della gestione delle risorse con adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, anche attraverso l'adozione di atti comportanti autonomi poteri di spesa, secondo quanto originato dalla riforma della PA che ha riforma l'ordinamento giuridico vigente.

Nel corso del 2009 è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare le linee guida per la fornitura di servizi di qualità all'utenza da parte delle società direttamente o indirettamente **controllate** dall'Autorità Portuale di Venezia (decreto APV n. 1187 del 22/01/2009).

Il gruppo costituito è composto da risorse interne all'Autorità Portuale di Venezia (Segretario Generale, Direttore Affari Istituzionali e Demanio, Direttore Programmazione Finanziaria e Area Controllo di Gestione e Qualità) e da risorse esterne (Presidente Apv Investimenti, Università di Trento e Politecnico di Milano). L'attività di analisi è iniziata sui servizi erogati dalla società Nethun s.p.a.. Sono state analizzate le *business unit* della società attraverso una *due diligence* interna e una analisi condotta sui principali stakeholders della

Comunità Portuale interessati allo sviluppo dell'ICT. Il Comitato Portuale ha approvato con proprio atto del 29/10/2009 le due proposte individuate:

- un progetto di riorganizzazione della società che prevede lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi strategici a più alto valore aggiunto per la Comunità Portuale;
- l'individuazione di un gestore delle principali Utilities (acqua, energia elettrica e calore) tramite procedura a evidenza pubblica.

Tale percorso innovativo va' agganciato alla riorganizzazione dell'Autorità Portuale di Venezia che con la variazione alla pianta organica di luglio ha anche visto la creazione di una funzione progettazione dell'ICT all'interno della Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo.

Il Protocollo d'Intesa del 22/02/08, prevedeva l'impegno di introdurre dei Sistemi di Gestione (qualità, ambiente e sicurezza) e la loro certificazione per le imprese esercenti operazioni e servizi portuali svolti su aree demaniali ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 della legge 84/94 entro un certo periodo.

A tal riguardo, visto il ruolo di riferimento e indirizzo dell'Autorità Portuale di Venezia, si sono poste in essere **alcune iniziative di informazione e sensibilizzazione** a favore di tutte le aziende coinvolte, inerenti all'implementazione di questi Sistemi di Gestione. Tale implementazione rappresenta un percorso di sviluppo, per il quale l'Autorità Portuale di Venezia ha dato il suo contributo a sostegno degli operatori per far crescere la competitività del Porto di Venezia nell'affrontare le sfide future dei mercati e nello stesso tempo garantire una modalità gestionale che rispetti degli standard internazionali.

Gli incontri hanno affrontato le diverse problematiche che si sono sviluppate nel corso degli ultimi anni. In alcuni casi, con l'emanazione di alcune norme c'è stata una chiara spinta normativa all'introduzione nelle aziende dei Sistemi di Gestione, la cui filosofia che sta alla loro base è la propensione costante al miglioramento. La scelta di una azienda di intraprendere il processo di certificazione ha come focus delle sue decisioni obiettivi diversi ma tra loro interconnessi:

- quello di creare un prodotto o erogare un servizio all'altezza degli standard richiesti dal mercato, in termini di efficacia, efficienza e di risposta alle aspettative dei propri clienti;

- quello di compiere una scelta consapevole nella direzione della salvaguardia dell'ambiente;
- quello di promuovere la sicurezza, garantendo sia un adeguamento ai requisiti legislativi richiesti dall'ordinamento giuridico, sia un'efficace e misurata prevenzione e protezione dai rischi.

L'attività ha richiesto la collaborazione dell'Area Gestione Risorse Umane, Area Lavoro Portuale, Del Direttore Affari Istituzionali e Demanio, di CFLI e di docenti esperti sulle tematiche.

L'iniziativa ha visto la partecipazione anche di altre P.A. che operano in concerto con l'Autorità Portuale di Venezia nel mantenere elevati gli standard di sicurezza nel Porto di Venezia.

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevedeva l'introduzione dei budget e dei centri di costo. Con il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 sono stati individuati i budget finanziari per ogni direzione. Tale processo ha permesso di definire le risorse finanziarie in termini di competenza e di residuo afferenti a ogni direzione in base alla competenza gestionale. In parallelo verranno elaborati i dati di contabilità economia per definire le risorse generate o utilizzare per le missioni istituzionali dell'Ente. Tali dati, uniti alla definizione di indicatori di efficacia ed efficienza, permetteranno l'introduzione del controllo di gestione nel corso del 2010.

**Direzione Tecnica**

Sono proseguiti nel 2009 i lavori relativi ad opere il cui impegno finanziario risulta di complessivi 95,4 milioni di Euro.

In particolare si ricordano:

- gli interventi propedeutici per il nuovo terminal cabotaggio di Fusina;
- la ristrutturazione degli ex magazzini portuali di Santa Marta (fabb. 15 e 11);
- i lavori di ristrutturazione dei magazzini al Molo A e al Molo B;
- il proseguio dei lavori per il terminal Passeggeri di Banchina Isonzo, II° lotto;
- i lavori della Banchina Piemonte, II° lotto;
- i lavori per i Punti di Ormeggio, nella Darsena del Canale Ovest.

Le somme impegnate nel 2009 relative ad investimenti per immobili ed opere ammontano a € 98.405.138, così ripartiti per fonte di finanziamento:

- Autofinanziamento	€	70.211.336;
- <u>TEN-T Viabilità</u>	€	398.000;
- TEN-T Dragaggi	€	3.912.000;
- Comma 983 – L. 27.12.2006, n. 296	€	3.599.990;
- Contributo Commissario Straordinario Escavi	€	26.600833;

Tra le opere più significative che contribuiscono all'ammontare della cifre impegnate nel corso dell'anno 2009 si segnalano:

- l'ampliamento del parco ferroviario;
- l'inizio degli interventi propedeutici al nuovo terminal cabotaggio;
- la ristrutturazione del magazzino 15 a Santa Marta;
- l'ampliamento del terminal Passeggeri di Banchina Isonzo, II° e III° stralcio;



- l'adeguamento di via dell'Elettronica;
- la sistemazione di via dell'Azoto
- il refluo di sedimenti in colmata Molo Sali;
- la manutenzione e ampliamento degli ausili luminosi alla navigazione nel canale Malamocco – Marghera;
- gli escavi manutentivi dei canali;
- la continuazione dell'escavo a – 11 mt del canale Malamocco Marghera, tramite project financing;
- i lavori per i Punti di Ormezzano, nella Darsena del Canale Ovest;
- sistemazione di parte della rete idrica in diverse zone del porto.

Relativamente agli escavi, gli interventi più significativi realizzati nel 2009 riguardano:

- gli escavi manutentivi di accesso a Marittima;
- i lavori di dragaggio del Canale Industriale Ovest;
- la continuazione dei lavori di escavo del Canale Malamocco Marghera a – 11 mt, tramite project financing.

Il conferimento di fanghi di risulta all'isola delle Tresse è proseguito sulla base di apposita convenzione con Veritas.

### **Manutenzioni ordinarie**

Le manutenzioni sostenute dall'autorità Portuale hanno comportato una spesa complessiva di € 3.567.966 così suddivisa:

- € 617.531 per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali ad uso APV, comprese spese per pulizia, vigilanza uffici e riscaldamento;
- € 2.359.009 per manutenzione, pulizia, riparazione e vigilanza di parti comuni;
- € 591.426 per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno quindi interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici, idrici e termici, e di illuminazione dei settori comuni.

Nel complesso, le azioni sono volte a migliorare i seguenti aspetti:

- ✓ accesso nautico, con il ripristino dei fondali previsti dal Piano Regolatore;
- ✓ accesso stradale, con l'ampliamento e l'adeguamento delle sezioni stradali che accedono al porto;
- ✓ accesso ferroviario, con il potenziamento dell'attuale sistema di accesso/uscita e per la formazione dei convogli ferroviari;
- ✓ realizzazione e miglioramento degli attuali servizi infrastrutturali accessori, come magazzini e terminal
- ✓ potenziamento delle banchine esistenti.

Le attività correnti della Direzione Tecnica per il 2009, hanno quindi riguardato, suddivise per Aree funzionali:

**per l'Area Ambiente**, oltre all'attività comune, possono essere citate:

- lo Studio sugli effetti provocati dal moto ondoso generato dai natanti mediante l'impiego della stereo-fotogrammetria computeriale;
- l'indagine per la misurazione dell'influenza del traffico portuale sulla qualità dell'aria per la città di Venezia – campagna di monitoraggio 2009;
- Gli studi relativi all'implementazione di nuove tecnologie per risparmio energetico:
  - Protocollo di Intesa con ENEL;
  - Progetto Cold Ironing;
  - Fotovoltaico;
  - Impianto Pilota per Centrale Elettrica ad alghe;
- il Piano di caratterizzazione di via dell'Elettronica e della'area dell'ampliamento del Parco Ferroviario.

**per l'Area Pianificazione Urbanistica**, oltre alle attività di supporto alle strutture interne:

- gli incontri e la predisposizione di documentazione per il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale – PTRC;

- gli incontri e la predisposizione di documentazione per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP;
- le attività di partecipazione alle fasi di formazione del PAT del Comune di Venezia;
- la partecipazione alle attività di consultazione del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Venezia;
- le attività di partecipazione alla formazione dei PAT del Comune di Mira e del Comune di Cavallino - Treporti;
- il monitoraggio del Project Financing della Piattaforma Logistica Fusina.

**per l'Area Sicurezza Vigilanza e Controllo**, vanno ricordati:

- il servizio di vigilanza ai varchi, e di videosorveglianza tramite “Control Room”, di Marghera e Venezia in ottemperanza alle normative sulla security;
- lo studio per la stesura del Piano di Emergenza Portuale, strumento necessario per la gestione delle emergenze connesse agli incidenti rilevanti;
- lo svolgimento di una intensa attività ispettiva;
- la partecipazione all'Accordo SIMAGE (Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze in relazione al rischio industriale nell'area di Marghera);
- l'ultimazione del progetto SAFE – Security and Facilities Expertise;
- l'installazione di due sistemi scanner a raggi X, di cui uno mobile, oltre ad uno fisso per il controllo radiogeno dei container.

**per l'Area Canali e Navigabilità**, oltre all'attività legata alle manutenzioni di Marittima e dei canali:

- l'alta supervisione al Project Financing per l'escavo a -11 dei canali;
- la sistemazione dei sottoservizi del Molo di Ponente e di Banchina Isonzo, a Marittima;
- i lavori di dragaggio del Canale Industriale Ovest e del Canale Industriale Sud;
- gli escavi manutentivi di accesso a Marittima;
- la manutenzione ed ampliamento degli ausili luminosi alla navigazione nel Canale Malamocco Marghera.

**per l'Area Viabilità e Territorio**, oltre all'attività legata alle manutenzioni a Marghera:

- il progetto per l'ampliamento di via dell'Elettronica;
- il progetto di ristrutturazione di via dell'Azoto (nuova viabilità di accesso al porto commerciale di Marghera);
- i lavori per il nuovo ampliamento del parco ferroviario a Marghera;
- il monitoraggio delle attività di marginamento condotte dal Magistrato alle Acque di Venezia.

**per l'Area Progetti**, oltre al proseguimento delle attività iniziate nell'esercizio precedente:

- la progettazione di Banchina Palazzo e della demolizione della scassa ro-ro di Banchina Isonzo, a Marittima;
- il recupero e riuso del fabbricato 15 a Santa Marta;
- la ristrutturazione della Banchina Piemonte – II° lotto;
- conclusione del primo stralcio dei lavori per i punti di ormeggio della Darsena in Canale Industriale Ovest, a Marghera;
- la conclusione dei lavori di bonifica da amianto dei magazzini, in area commerciale a Marghera

**per l'Area Gare e Appalti** la predisposizione e la redazione di bandi e l'esperimento di gare, tra cui vanno ricordati:

- l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di progettazione esecutiva per l'adeguamento funzionale di via dell'Elettronica;
- l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di Ampliamento del Parco Ferroviario, a Marghera;
- la procedura aperta per il project financing della Piattaforma Logistica Fusina;
- l'appalto integrato per la ristrutturazione di Banchina Veneto;
- l'appalto per i lavori di sistemazione di via dell'Azoto, a Marghera;
- l'appalto per il Servizio Finanziario finalizzato alla stipulazione di un contratto di mutuo per la realizzazione di opere portuali;
- il bando per il project financing per l'impianto di raccolta e gestione rifiuti da nave;

- complessivamente sono stati predisposti n° 11 bandi, anche a supporto delle altre Direzioni dell'Ente.

La Direzione Tecnica ha continuato a seguire nel corso dell'anno lo svilupparsi dell'Accordo di Programma (firmato a marzo del 2008) relativo al cd "Vallone Moranzani", in collaborazione con gli uffici del Commissario delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia.

**Direzione Amministrazione e Affari Istituzionali****AREA LAVORO PORTUALE**

Sono affidati all'Area Lavoro Portuale in particolare i seguenti compiti:

- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione di impresa portuale;
- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione per la fornitura di servizi portuali;
- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione per l'esercizio di attività collaterali alle attività portuali di deposito e manipolazione di merci;
- Valutazione economico-finanziaria piani d'impresa;
- Segreteria Commissione Consultiva Locale;
- Tenuta Registri delle imprese autorizzate e dei lavoratori operanti in porto, anche ai fini della  
certificazione delle professionalità dei lavoratori adibiti ad operazioni e servizi portuali ;
- Vigilanza sulle attività esercitate in porto ex art. 68 Codice della Navigazione;
- Verifiche sulla corretta applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nei confronti dei lavoratori appartenenti all'impresa di cui all'art. 17, comma 2, della Legge 84/1994;
- Procedure per l'operatività di imprese portuali non concessionarie;
- Verifica dello stato operativo delle imprese portuali autorizzate;
- Valutazione ex ante e ex post dei piani di investimento delle imprese terminaliste in collaborazione con le altre direzioni;
- Vigilanza e controllo attività delle società che svolgono operazioni portuali e servizi portuali;

- Redazione delle Relazioni Annuali e sul Lavoro Portuale da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Coordinamento servizi tecnico-nautici ai sensi dell'art. 14 Legge 84/1994;
- Procedure inerenti l'affidamento ed il controllo sulle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 84/1994.

La Legge 30 giugno 2000, n° 186, riguardante "*Modifiche alla Legge 28 gennaio 1994, n° 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo*", ha modificato la normativa riguardante il lavoro portuale, soprattutto attraverso l'individuazione dell'impresa di cui al comma 2 dell'articolo 17 e la regolamentazione della fornitura dei servizi portuali. Successivamente, la Legge 8 luglio 2003, n° 172, concernente "*Disposizioni per il riordino ed il rilascio della nautica da diporto e del turismo nautico*" ha novellato, in parte, il settimo comma dell'art. 18 della Legge n° 84/1994, introducendo la possibilità per le imprese portuali concessionarie, dietro motivata richiesta, di affidare ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi del solo art. 16, l'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo.

Le modifiche normative hanno pertanto comportato l'aggiornamento e l'emanazione di apposite Ordinanze che disciplinano localmente quanto previsto dagli articoli 16, 17 e 18 della Legge 84/1994, ovvero:

- ✓ *l'esercizio da parte di imprese di attività portuali per conto proprio o di terzi;*
- ✓ *l'esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale. Deroga transitoria per le imprese industriali dei settori siderurgico e metallurgico;*
- ✓ *l'esercizio diretto di operazioni portuali da parte del vettore marittimo o impresa di navigazione o del noleggiatore (navi in auto-produzione);*
- ✓ *l'esercizio alla fornitura dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali da rendersi ai soggetti autorizzati ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge 84/1994;*

- ✓ *l'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17 della Legge 84/1994;*
- ✓ *la possibilità per le imprese portuali concessionarie di affidare ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell'art. 16, l'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo, dietro motivata richiesta.*

In particolare, per disciplinare alcuni settori di attività si è reso opportuno procedere attraverso un rigoroso percorso concertativo, perseguendo l'obiettivo della massimizzazione del consenso da parte di tutte le parti sociali interessate prima di procedere all'applicazione delle novità riguardanti la materia del lavoro portuale. Ciò ha comportato un costante impegno dell'Autorità Portuale in un'intensa attività di condivisione delle soluzioni applicative maggiormente adattabili alle esigenze tipiche dello scalo veneziano, attività concretizzata attraverso riunioni periodiche di organismi tecnico-consultivi (c.d. "Tavolo delle Regole", poi "Tavolo del Lavoro Portuale" per complessive 8 riunioni nel 2005 - successivamente sfociate negli accordi del 19 dicembre 2005 e 10 gennaio 2006, tuttora in vigore - 18 riunioni nel 2006, 12 riunioni nel 2007, 10 riunioni nel 2008 e 9 tra riunioni, sedute della Commissione Consultiva dedicate al tema ed incontri organizzati presso i vari terminal commerciali con le rappresentanze dei lavoratori).

Proprio alla luce delle citate innovazioni normative di cui alla Legge 8 luglio 2003, n° 172, dei menzionati accordi del dicembre 2005 e gennaio 2006 nonché, da ultimo, da quanto previsto al punto 14 del "Protocollo di intesa per la pianificazione di interventi in materia di sicurezza del lavoro nel porto di Venezia", sottoscritto in data 22 febbraio 2008 presso l'Ufficio di Prefettura di Venezia, relativamente all'impegno a definire, anche ai fini della sicurezza, i segmenti di operazioni portuali appaltabili ed i servizi portuali complementari ed accessori, si è ritenuto necessario intervenire nell'arco del 2009 attraverso una riorganizzazione complessiva del settore del lavoro portuale.

Tutto ciò ha comportato, nell'ordine, l'individuazione dei segmenti di ciclo operativo/operazioni portuali che le imprese portuali concessionarie (terminal) possono affidare ad altre imprese portuali autorizzate ai sensi del solo art. 16 previa autorizzazione dell'Autorità Portuale, una conseguente riformulazione della disciplina inerente la fornitura di servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni portuali nonché